



Trieste, 14/08/12



Comunicato Stampa

**Goletta Verde di Legambiente a Trieste
presenta i risultati delle analisi del monitoraggio:
4 su 8 i punti di campionamento risultati fuori legge**

Resta ancora aperta la questione depurativa, circa 500.000 cittadini ancora non sono serviti da un sistema di depurazione efficiente

**L'Europa non perdona più l'Italia :
anche il Friuli Venezia Giulia coinvolto nella sentenza UE per l'inadempienza alla Direttiva sul trattamento reflui di due agglomerati**

Sotto accusa ancora una volta foci dei fiumi e canali in Friuli Venezia Giulia: su 8 punti monitorati, 4 sono risultati fuori legge, di questi, tre "fortemente inquinati" e uno "inquinato" secondo quanto emerso dalla fotografia sulla qualità delle acque regionali scattata con il monitoraggio dei biologi di Goletta Verde di Legambiente. Dati che dimostrano le carenze depurative anche dei comuni interni e la presenza di scarichi non depurati adeguatamente da impianti di trattamento attivi. Infatti, i più recenti dati ISTAT riportano che circa 500.000 cittadini del Friuli Venezia Giulia rimangono ad oggi sprovvisti di un adeguato sistema di copertura depurativa. Non solo, anche gli esiti della condanna del 19 luglio con la quale l'Unione Europea incrimina l'Italia per inadempienza sulla Direttiva n.271 del 1991, relativa all'adeguamento del trattamento reflui urbani chiamano in causa l'agglomerato di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle – Dolina e il comune dell'entroterra di Cervignano del Friuli, in provincia di Udine.

È questo quanto evidenziato da **Goletta Verde**, la celebre campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo del COOU, Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati. L'istantanea regionale che si evince dai risultati delle analisi dell'equipe di biologi di Legambiente, è stata presentata questa mattina in conferenza stampa a presso la Sala Matrimoni del Comune di Trieste, alla presenza di **Katiuscia Ero**, portavoce della Goletta Verde di Legambiente, **Elia Mioni**, Presidente di Legambiente FVG, **Lucia Sirocco**, presidente del circolo di Trieste e **Lino Santoro**, direttore scientifico del circolo di Legambiente Trieste

Passando al setaccio foci di fiumi e torrenti ma anche spiagge segnalate dai cittadini, senza per questo volersi sostituire al ruolo dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente preposta per legge ai controlli per la balneabilità i biologi di Goletta Verde, riportano la presenza di situazioni critiche in tutte le provincie regionali che si affacciano sulla costa. A partire dalla provincia di **Trieste**, dove, nel comune di **Duino - Aurisina** in località Villaggio Del Pescatore, il prelievo effettuato presso la Bocca del porto canale, è risultato **fortemente inquinato**. Stessi risultati sono stati riscontrati nel campionamento realizzato nel comune di **Muggia**, presso il Canale in corrispondenza di Via Battisti/Piazza Caduti: anche qui le acque sono **fortemente inquinate**.

Spostandosi nella **provincia di Udine**, la situazione non migliora. Il prelievo eseguito nel comune di **Precenico** ha evidenziato acque **fortemente inquinate** presso la Foce dello Stella, in Via Sterpo del Moro. Anche nella provincia di **Gorizia**, nel comune di **Grado**, dove sono state individuate delle criticità presso la Foce dell'Isonzo in località Punta Sdobba, le cui acque sono state classificate come **inquinata**.

Va sottolineato che per quanto concerne questo punto il fiume convoglia anche gli scarichi provenienti dai centri abitati della Slovenia che evidentemente non applicano ancora gli standard richiesti dall'Unione Europea.

“Ci preoccupa molto la vicenda relativa all'impianto di depurazione di Grado - dichiara **Elia Mioni**, Presidente di Legambiente FVG – un impianto che potrebbe non garantire la depurazione delle acque reflue derivanti in gran parte da scarichi di abitazioni. Se si considera che l'intera frazione di Fossalon è ancora priva di rete fognaria e che i nuovi insediamenti previsti dai progetti Grado 3 e Zamparini city, determinerebbero un aumento della richiesta di capacità di depurazione dell'impianto, risolvere queste criticità diventa fondamentale. Con il passaggio della Goletta Verde – conclude **Mioni** – chiediamo che venga fatta chiarezza in modo inequivocabile su queste questioni. Ci siamo già rivolti direttamente ad Irisacqua ed ARPA per avere accesso ai dati relativi alle analisi in uscita al depuratore di Grado negli anni 2011 e 2012, al fine di poter avere evidenza dell'avvenuto trattamento dei reflui prima dell'immissione in mare ed auspichiamo che il Comune dimostri cosa è cambiato in interventi e gestione dalle dichiarazioni del Presidente della Provincia Gherghetta di un anno fa”.

Lungo la costa regionale sono state controllate anche alcune spiagge segnalate dai cittadini come punti critici ma che hanno registrato livelli di inquinamento batterico entro i limiti di legge: a **Trieste**, sulla scogliera in corrispondenza di viale Miramare in località Barcola (incrocio salita Cedassamare), **in provincia di Udine**, nel comune di **Lignano Sabbiadoro**, sulla Spiaggia all'incrocio tra il lungomare Trieste e Via Gorizia. Due punti risultati entro i limiti di legge nella provincia di **Gorizia**, il primo, nel comune di **Grado**,

sulla Spiaggia all'incrocio tra Viale del sole e Via Svevo ed il secondo nel comune di **Monfalcone**, in località Marina Julia, sulla spiaggia in via delle Giarrette .

Le criticità rilevate a livello regionale, dimostrano come l'Italia nel suo complesso debba ancora fare molti sforzi per assicurare una buona qualità ambientale ai propri corsi d'acqua. Nel nostro Paese sono infatti 109 tra comuni e agglomerati con un numero di abitanti equivalenti o superiori ai 15.000 che scaricano in aree non giudicate sensibili e che a fine luglio, sono stati condannati dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea per la mancata applicazione della Direttiva sulla depurazione 91/271/CE. La sentenza arriva nell'ambito della procedura d'infrazione 2004/2034 che colpisce duramente l'Italia in quanto, come dimostrano questi dati, dopo oltre otto anni, il Paese ancora non è riuscito a mettersi in regola. Nel dettaglio, dei 168 comuni ancora inadempienti nei confronti della direttiva del 1991, sono stati condannati decine e decine di comuni di otto regioni: Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Abruzzo, Lazio, Friuli e Liguria. Le condanne possono riguardare la mancanza di fognature per le acque reflue urbane, il trattamento depurativo non conforme e/o riguardare impianti che non sono progettati in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e affinché la progettazione degli impianti tenga conto delle variazioni stagionali di carico antropico, ad esempio con l'afflusso turistico.

"Anche in Friuli Venezia Giulia non possiamo che evidenziare la situazione di inquinamento causata da alcune foci e da scarichi fognari non a norma - dichiara **Katiuscia Eroo, portavoce di Goletta Verde di Legambiente** -. Il nostro monitoraggio conferma quanto già emerso dai dati dell'Istat 2009 secondo cui il Friuli Venezia Giulia con il 77,3% per percentuale di popolazione servita da un efficiente servizio di depurazione, un valore inferiore di oltre quattro punti percentuali rispetto alla media delle regioni costiere del Nord Italia, pari al 81,9%. Dei 109 comuni italiani oggetto della recente condanna da parte della Corte di Giustizia Europea - sottolinea **Eroo** - due agglomerati ricadono in Friuli Venezia Giulia. Le carenze del sistema di depurazione non solo danneggiano ambiente e salute ma impongono al nostro Paese e quindi alle tasche di tutti noi cittadini il pagamento di multe salatissime con soldi pubblici che vorremmo invece vedere investiti in cantieri per il trattamento dei reflui fognari. E' prioritario intervenire in maniera finalmente efficace anche nell'interesse del settore turistico - conclude **Eroo** - perché tutelare l'ambiente e la qualità del mare è condizione indispensabile a uno sviluppo sostenibile, condizione indispensabile all'economia della regione".

I 2 agglomerati del Friuli Venezia Giulia fuorilegge che hanno contribuito alla condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia Europea **per il mancato rispetto della direttiva 91/271/CE sul trattamento delle acque reflue** (procedura d'infrazione 2004/2034), sono nel dettaglio: il comune di Cervignano del Friuli, (UD) e l'agglomerato di Trieste, Muggia, (TS) e San Dorligo della Valle, (TS). Il primo di questi, ha ricevuto la condanna più grave, pur non essendo un comune costiero, in quanto manchevole di fognature; il secondo, è invece imputato di non avere un adeguato trattamento dei reflui e di non avere strutture adeguate per reggere carichi antropici maggiori relativi al flusso turistico o ad eventi climatici eccezionali.

"Purtroppo la fotografia scattata dalla Goletta Verde non rappresenta una novità - esordisce **Lucia Sirocco**, presidente del circolo di Trieste - . Del resto, i risultati delle analisi di quest'anno non differiscono troppo da quelle dell'anno passato, a testimonianza del fatto, che qui in Friuli Venezia Giulia siamo ancora lontani dal sanare definitivamente l'annosa questione della depurazione, come dimostra il campionamento eseguito a Muggia risultato nuovamente fortemente inquinato a distanza di un anno. A tal proposito, la nostra posizione è chiara, bisogna quanto prima estendere a tutti i nuclei abitati, soprattutto quelli carsici, il servizio di rete fognaria e monitorare attentamente le foci per ridurre non solo il rischio sanitario, ma anche e soprattutto per continuare a garantire la qualità ecologica del territorio. La priorità - conclude **Sirocco** - , è quella di adeguare il depuratore di Trieste a quanto richiesto dalla normativa di settore e ci auguriamo che i progetti avviati in questo senso abbiano una pronta attuazione".

Anche quest'anno il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati è Main Partner della storica campagna estiva di Legambiente. "La difesa dell'ambiente, e del mare in particolare, rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione", spiega **Antonio Mastrostefano**, direttore Strategie, Comunicazione e Sistemi del COOU. L'olio usato è ciò che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli di ciascun cittadino. "Se eliminato in modo scorretto - sottolinea **Mastrostefano** - questo rifiuto pericoloso può danneggiare l'ambiente in modo gravissimo: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in mare inquinano una superficie grande come un campo di calcio". A contatto con l'acqua, l'olio lubrificante usato crea una patina sottile che impedisce alla flora e alla fauna sottostante di respirare. Lo scorso anno in Friuli il Consorzio ha raccolto 4.486 tonnellate di oli lubrificanti usati.

Il Monitoraggio scientifico

I prelievi alla base delle nostre considerazioni, vengono eseguiti dalla squadra di tecnici di Legambiente, l'altra anima della Goletta Verde, che viaggia via terra a bordo di un laboratorio mobile grazie al quale è possibile effettuare le analisi chimiche direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nei laboratori mobili lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, pH, ossigeno disciolto, conducibilità / salinità).

I RISULTATI DELLE ANALISI DI GOLETTA VERDE DEL MARE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>PUNTO DI PRELIEVO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
TS	Duino – Aurisina	Villaggio Del Pescatore	Presso Bocca del porto canale	Fortemente Inquinato
TS	Muggia	Muggia	Canale in corrispondenza di Via Battisti/Piazza Caduti	Fortemente Inquinato
TS	Trieste	Barcola	Scogliera in corrispondenza di viale Miramare (incrocio salita Cedassamare)	Entro i limiti di Legge
UD	Precenicco	Precenicco	Foce Stella-Via Sterpo del Moro	Fortemente Inquinato
UD	Lignano Sabbiadoro	Lignano Sabbiadoro	Spiaggia incrocio lungomare Trieste-Via Gorizia	Entro i limiti di Legge
GO	Grado	Punta Sdobba	Foce Isonzo- Punta Sdobba	Inquinato
GO	Grado	Grado	Spiaggia Viale del sole incrocio Via Svevo	Entro i limiti di Legge
GO	Monfalcone	Marina Julia	Spiaggia in via delle Giarrette	Entro i limiti di Legge

LEGENDA

Facendo riferimento ai valori limite previsti dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) i giudizi si esprimono sulla base dello schema seguente:

INQUINATO = *Enterococchi intestinali maggiori di 200 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 500 UFC/100ml;*

FORTEMENTE INQUINATO = *Enterococchi intestinali maggiori di 400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 1000 UFC/100 ml*

I Partner di Goletta Verde:

Main partner:



Partner Tecnici:



Radio Ufficiale:



Media Partner:



L'equipaggio di Goletta Verde veste **patagonia**

Segui il viaggio di Goletta Verde sul sito www.golettaverde.it
e su facebook/goletta verde

Ufficio Stampa Goletta Verde Legambiente:

Laura Binetti, stampa.golettaverde@legambiente.it; 349-6546593